

Catastrofi naturali e conflitti armati, le linee guida di WVA per la protezione degli animali



L'[Associazione Mondiale dei Veterinari](#) (*World Veterinary Association*, WVA) ha pubblicato un [documento](#) di posizionamento, ritenendo che vi sia la necessità di predisporre piani nazionali e coordinare aiuti veterinari internazionali per

il **sostegno degli animali coinvolti in disastri naturali e conflitti armati**. L'associazione, inoltre, aggiunge che, in queste situazioni andrebbe considerata anche la **protezione di ecosistemi e habitat naturali**.

La dichiarazione

Gli animali sono esseri senzienti capaci di provare paura, angoscia e dolore. Nel caso di conflitti armati o durante la gestione dei disastri naturali, la protezione dei loro bisogni non è sufficientemente considerata.

Le autorità veterinarie di ogni Paese dovrebbero avere un **piano di emergenza veterinaria** approvato e adeguatamente attrezzato per la **cura**, il **soccorso** e il **supporto di animali domestici e selvatici in stato di cattività** come parte del proprio Piano Nazionale di Emergenza.

Il piano dovrebbe considerare le specifiche circostanze locali, prevedendo almeno:

- 1) Registrazione e coordinamento delle strutture per animali per ricovero, rifornimento di cibo specifico e acqua potabile, assistenza veterinaria di emergenza degli animali domestici e selvatici in stato di cattività, e se possibile trasferimento in

un ambiente sicuro oppure eutanasia o depopolazione sotto supervisione veterinaria, quando ciò non è possibile;

2) Forze specializzate addestrate per fornire assistenza veterinaria di emergenza, supporto e assistenza (considerazione della prevenzione veterinaria, esclusione delle epidemie di malattie, eutanasia e depopolazione di emergenza), con rispettiva attrezzatura e strumentazione necessarie;

3) Mantenimento dei civili sfollati insieme ai propri animali da compagnia, oltre all'evacuazione sicura degli altri animali, quando possibile, per aumentare sicurezza, protezione e resilienza mentale delle persone e ottimizzare la cura degli animali;

4) Cura e gestione veterinaria degli animali da lavoro utilizzati per il trasporto, i servizi di intelligence e altre attività durante le calamità e i conflitti armati;

5) Protezione degli habitat naturali e dei corridoi migratori, quando possibile, per mitigare gli effetti dei conflitti armati o dei disastri sugli ecosistemi e sulle specie animali locali.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Fonte: vet33